

que, no piede leerse la palabra Grande si se quita el nombre de Lauria. En lo que resta de aquella sencilla losa se ven estas lineas excritas eu letra gótica y en lemosin.

.
 . . . RAS : DLS : REGNES : DARAGO :
 ED : CIBILIA : P : LO : SENOR : REI :
 DARAGO : EPASSA : DESTA :
 VIDA : ENLANY : DE LA EN
 DARNACIO : D : NOSTRE : SE
 NOR : +HU : CRIST : ML : T :
 CCC : T : IIII : XVI : KALENDES
 DE : FEBRER :

Lo stesso autore di cui ho testè trascritto le parole, dice in nota che, dovutosi non ha guari rimettere all'ordine il pavimento della Chiesa, fu dischiuso il sepolcro di Ruggero e si trovarono in buono stato le ossa; il cranio era intatto.

Barcellona ha innalzato una statua al gran marinaio italo-catalano. Il governo italiano ha scolpito il nome di lui sulla poppa di una fra le maggiori nostrè navi; non però senza qualche difficoltà per cagione del passaggio dal servizio di Sicilia a quello di Napoli, passaggio che gli uomini d'oggi rimproverarono a Ruggero di Lauria siccome nero tradimento, dimenticando quanto diverso fosse il diritto feudale da quello pubblico d'oggi. Il vice-amiraglio Ferdinando Acton, ministro della marina nel 1880, fece domandare dal contramiraglio Cottrau all'autore di questo libro il proprio parere, ed io ho avuto l'onore di difendere istoricamente la fama di Ruggero di Lauria e di rimuovere i lievi ostacoli i quali impedivano che l'Italia ne onorasse la memoria.